

Questo numero 15 della rivista affronta il tema del femminile, secondo Teilhard senz'altro, ma anche secondo prospettive, che sono oggi d'attualità: non tanto una ieratica musa ispiratrice, ma il discorrere su una donna reale, concreta, persona a tutto tondo, che si pone con la sua intelligenza sensibile e con la voglia di responsabilità creativa.

E' un interrogarsi su energie emergenti, su opportunità di rinnovamento: partiamo certamente dalle origini, come dice in chiaro il titolo del buon saggio di Marina Zaoli, e, tramite una linea crediamo coerente ed armonica, ci occupiamo prima, ecco l'intenso scritto di Annamaria Tassone, della forza con cui la femminilità cosciente di sé e non più gregaria, sa sostenere il cammino spirituale lungo la Via, per poi proseguire con le stimolanti riflessioni, condotte da Anna Rita Innocenzi, sulla capacità del teilhardiano femminino, di generare creatività dall'unione della diade affettiva, fatta non di mezzi ma di interi, e con la pregevole testimonianza di un uomo, il nostro autore è in questo caso Giovanni Basso, su quanto sia di rilievo, con il femminile, il confronto, lo scambio ed il reciproco, accogliente, interesse. Concludono l'autorevole voce di d. Carlo Molari con una rivisitazione storico-riflessiva della figura femminile nella Chiesa delle origini e l'interessante resoconto dell'associazione "Chicco di senape", sul convegno da lei organizzato in marzo 2014, riguardo i temi odierni del ruolo della donna nella Chiesa.

Altri argomenti significativi di cui si occupa questa rivista, sono contenuti tanto nell'illuminante saggio di Silvana Procacci sul confronto tra le concezioni energetiche di Teilhard e quelle di Leibniz, insieme alla discussione sull'idea di noosfera, quanto nelle interessanti e solide considerazioni di fr. Prospero Rivi e di Gerard Donnadieu sulla concezione della Chiesa in Teilhard e sul valore di questa concezione, al tempo di Papa Francesco.

Pierluigi Fortini con le sue riflessioni cosmologiche ed Edmondo Cesarini, profondo e quasi ascetico nel suo esprimere la "dimensione eucaristica", offrono ulteriori stimoli ad un numero che, speriamo come buona tradizione, cerca di mantenere un livello di approfondimento culturale, ma anche di spiritualità, all'altezza delle aspettative dei suoi lettori.